



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

AGENZIA ENTRATE

Coordinamento Regionale della Puglia

Bari, via A. De Gasperi, 270-tel. 3476109524 – entrateregionale@virgilio.it - bari@uilpa.it

Alla direttrice

DP di Foggia

via e-mail

e p.c.

Al direttore Regionale della Puglia

via e-mail

Oggetto: Encomio, nota del 4 novembre 2013 protocollo interno n. 4323, a favore degli impiegati della DP di Foggia che non hanno partecipato all'assemblea indetta dalla RSU dell'Ufficio.

Egredi direttori,

su invito del coordinatore provinciale di Foggia, ritengo di dover rappresentare l'idea della nostra organizzazione sindacale su quanto emarginato in oggetto.

L'encomio così facilmente espresso costringe una riflessione di valori, ma anche sui diritti del lavoro e delle libertà sindacali.

La RSU dell'Ufficio provinciale di Foggia aveva chiesto e ottenuto il permesso di tenere un'assemblea in occasione dell'inaugurazione della residenza universitaria intitolata al compianto dott. Marcone.

Si trattava di una importante riflessione sindacale, che ricordando un efferato delitto contro la rettitudine morale di un funzionario dello Stato, voleva richiamare l'attenzione sulla difficile e rischiosa azione di servizio a cui in molti sono chiamati, in questa Amministrazione, spesso senza una adeguata sicurezza operativa.

La partecipazione alla suddetta commemorazione era libera ed individuale, ma anche garantire in parte i servizi dell'Ufficio, in concomitanza dell'evento assembleare, poteva significare una sincera condivisione dei valori celebrati.

Del resto, nei giorni precedenti l'evento erano stati esposti al pubblico gli avvisi dell'assemblea e dunque qualsiasi misura del servizio rientrava in una piena normalità e correttezza informativa.

Insomma, un quadro di piena normalità e sappiamo quanto bisogno abbiamo di normalità e sincerità nelle relazioni aziendali e sindacali, tanto da poter dire che verosimilmente il più grande valore è appunto il clima di normalità e benessere lavorativo.

Al contrario, ci tocca leggere che *“Per scongiurare la paralisi dei servizi di norma assicurati dagli addetti agli sportelli, i funzionari in indirizzo, antepoendo il dovere del servizio al legittimo diritto di assemblea, hanno assicurato il presidio del front-office erogando e gestendo senza alcuna particolare criticità i servizi richiesti all'utenza”*.

Ci riferiamo appunto alla motivazione dell'encomio, che ha sconcertato il comune senso di intendere i fatti in questione.

Ma come può un'assemblea sindacale, preannunciata formalmente ai contribuenti, causare una paralisi dei servizi?

Del resto se i servizi, come è scritto, sono stati gestiti senza alcuna particolare criticità, significa verosimilmente che l'utenza era informata dell'assemblea, tanto da non gravare le attività dell'Ufficio oltre misura.

E' difficile comprendere come possa sorgere una discriminazione meritoria tra il dovere del servizio e il diritto di assemblea.

L'encomio, negli effetti, fissa e proclama una scala di valori, in pregiudizio di chi ha partecipato all'assemblea; dunque, configura una vera e propria questione di libertà sindacale.

Una scala di valori, tra l'altro, irriverente nei confronti della complessità delle relazioni di lavoro, perché esclusivamente proiettata sulla circostanziata contingenza operativa di

qualche ora e di una parte dei servizi resi dall'Ufficio, tra l'altro in una situazione di apparente normalità dichiarata.

A riguardo, sembra proprio il caso di ricordare che l'art. 15 dello Statuto dei Lavoratori vieta qualsiasi forma di discriminazione e pregiudizio nei confronti dei lavoratori che partecipano ad attività sindacali.

In conclusione, il merito di eventuali encomi non può trovare la motivazione in un'azione contrapposta o alternativa alla partecipazione all'assemblea sindacale, altrimenti finisce per esprimere un messaggio ambiguo e irriverente nei confronti del valore del lavoro e della dignità del lavoratore, che non può prescindere dall'esercizio delle libertà sindacali.

Sarebbe di grande auspicio veder riconosciuta la piena dignità ad ogni valore che connota il complesso mondo delle relazioni di lavoro, in un contesto così difficile come quello del controllo degli adempimenti tributari in questo paese.

L'encomio va esteso e appartiene a tutti i colleghi che ogni giorno sostengono con dignità, rettitudine e professionalità la missione di questa Agenzia, anche se senza fanfare.

Bari, 8 novembre 2013

Il segretario regionale

UILPA Agenzia delle Entrate

Sante Giannoccaro